

Prossimi appuntamenti

Giovedì 22 aprile 2010 - h. 17.30

Auditorium

«GIOJAZZ»

«CREATIVE ENSEMBLE»

Sassofoni: Riccardo Luppi, Chitarra: Roberto Cecchetto

Contrabbasso: Riccardo Fioravanti

Giovedì 20 maggio 2010 - h. 17.30

Auditorium

«GIOJAZZ»

«OMAGGIO A ALEC WILDER»

Voce: Gianna Montecalvo, Pianoforte Carlo Morena

Contrabbasso: Stefano Dall'Ora, Batteria: Paolo Pasqualin

Martedì 8, mercoledì 9 giugno 2010

h. 10.00-13.00/14.00-17.00, laboratorio

Mercoledì 9 giugno 2010 - h. 17.30, concerto

Auditorium

«STEP IN TRIO»

Pianoforte: Carlo Morena, Contrabbasso: Joe Fonda,

Batteria: George Schuller



Conservatorio di Musica
"G. Verdi" di Como
Istituto di Alta Formazione Musicale



Masterclass e
Incontri Jazz 2010

DALLA TRADIZIONE AL

NUOVO:

L'ARRANGIAMENTO COME
COMPOSIZIONE INDOTTA"



docente

Riccardo Brazzale

laboratorio

mercoledì 14 aprile 2010

giovedì 15 aprile 2010

ore 10.00-13.00/14.00-17.00

concerto «Glojazz»

giovedì 15 aprile 2010

ore 17.30

Auditorium

Conservatorio di Musica di Como

Via Cadorna 4 - Como

il Conservatorio di Como
incontra il Jazz - 2010

Per informazioni :

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como

Via Cadorna 4 - 22100 COMO - tel. 031 279827 - fax 031 266817

la locandina completa delle manifestazioni si trova sul sito web:

www.conservatoriocomo.it

DALLA TRADIZIONE AL NUOVO: L'ARRANGIAMENTO COME COMPOSIZIONE INDOTTA

Poliritmie e armonie sostitutive nella ridefinizione dei classici.

Questo laboratorio vuole essere introduttivo alle tecniche moderne di arrangiamento nel jazz, intese come occasione di ri-creazione di brani della tradizione e della letteratura jazzistica. L'arrangiamento nel jazz va infatti storicamente considerato come composizione a tutti gli effetti, semplicemente "ispirata a": capita spesso che il brano arrangiato diventi infine un nuovo brano, quasi sempre contrassegnato da una scrittura più complessa dell'originale (che sovente è invece un semplice canovaccio).

In questo senso, le moderne tecniche di arrangiamento, soprattutto a partire dalla lezione di Gil Evans (oramai da considerarsi un classico: le sue prime opere risalgono alla fine degli anni '40), portano spesso a una ridefinizione delle armonie di base, con "sostituzioni" che ridefiniscono i rapporti sia all'interno del gioco tonale che nel percorso fra "in" e "out" della tonalità o della modalità.

Una parte importante in tutto questo assume infine la rilettura ritmica/poliritmica e metrica, oltre che nella definizione del "groove"; questo, nel caso di grossi organici, può interessare la cosiddetta "conduction" proposta da musicisti come Butch Morris.

Gli esempi abbracceranno buona parte della storia del jazz, dal classico al contemporaneo.

Riccardo Brazzale (Thiene, VI - 1960) è nel jazz come musicista, studioso, didatta e organizzatore. Dopo gli studi classici e jazz (Istituto Nazionale Studi sul Jazz di Parma e Corsi di jazz al Conservatorio di Milano), si laurea al Dipartimento Musica dell'Università di Bologna con il massimo e la lode, discutendo una tesi sulla vita e le opere di Lennie Tristano (insegnamento di Civiltà Musicale Afroamericana).

Dall'86 inizia una carriera da musicista professionista, agli inizi collaborando professionalmente con Claudio Fasoli. Tre anni dopo, nel 1989, fonda la Lydian Sound Orchestra, una formazione ispirata all'organico della storica "Tuba Band" di Miles Davis, ma rivitalizzata da un approccio estetico contemporaneo, in cui non mancano riferimenti tanto alla tradizione jazz quanto alla scrittura eurocolta, sempre tuttavia secondo lo spirito *live* del *work-in-progress*.

Dall'89 a oggi, in vent'anni di attività, la "Lydian" si è esibita nei contesti più diversi (non solo jazz, ma anche rassegne di musica classica, meeting letterari, stagioni teatrali e di balletto), in Italia e in Europa, è stata registrata più volte da Radio Rai e trasmessa da varie radio nazionali e internazionali. Fra i diversi documenti discografici di Brazzale con la LSO, vanno ricordati almeno alcuni cd: "Melodious Thunk" dell'esordio discografico (1993, Totem Records; distribuz. IRD); l'inedita suite ellingtoniana "Timon of Athens" (1995,

Flex Records; distribuz. IRD); "Bukowski Blues" per organici diversi e ridotti (1999, Azzurra Music); l'antologico "The Art of Arranging" (Agorà/Azzurra); i due per l'etichetta Abeat: "Monk at Town Hall & More" (2002) e "Azurka" (2003, entrambi distribuiti IRD); quindi gli ultimi per AlmaRecords: "Back to Da Capo" (2006), "Live in Appleby" (2008) e "The Lydian Trip" (2009). È in ristampa "Monk at Town Hall & More" del quale diversi brani sono inseriti nelle playlist americane dedicate a Monk. Ma oltre a Monk, fra i più riusciti progetti della Lydian si ricordano molte rivisitazioni ellingtoniane ("Such Sweet Thunder" e "Second Sacred Concert", oltre allo stesso "Timon of Athens").

Negli ultimi anni, secondo i referendum delle riviste specializzate, la Lydian Sound Orchestra di Riccardo Brazzale è da considerarsi fra i gruppi più significativi del jazz italiano (seconda classificata sia per il 2009 che per il 2008, ma qui prima assoluta fra le orchestre; ancora seconda per il 2006 e già quarta per il 2002).

Per lo stesso referendum (il "Top Jazz" della storica rivista Musica Jazz), Brazzale è stato votato **compositore-arrangiatore dell'anno** per il 2008, con oltre il doppio dei punti rispetto al secondo, quindi secondo per il 2009.

Nella formazione stabile della Lydian suonano da anni Pietro Tonolo, Robert Bonisolo, Rossano Emili (sax), Kyle Gregory (tromba), Roberto Rossi (trombone), Dario Duso (tuba), Paolo Birro (pianoforte), Marc Abrams (contrabbasso) e Mauro Beggio (batteria); a questi si uniscono, di volta in volta, sia giovani emergenti che ospiti internazionali. Con Riccardo Brazzale e con la Lydian hanno infatti lavorato alcuni fra i maggiori musicisti italiani di jazz (Rava, D'Andrea, Trovesi, Fresu, Fasoli, Intra, Bosso, Boltro), ma anche importanti ospiti stranieri: Palle Danielsson, Manfred Schoff, Kenny Wheeler, Ralph Towner, Paul Motian, Terrell Stafford, Charles McPherson, Dave Liebman, Don Moye.

Al lavoro con la LSO, Brazzale ha affiancato una diversificata attività non solo come musicista (è da anni direttore ospite, ad esempio, della Civica Big Band di Milano).

Già autore di numerosi saggi su periodici di settore (cura a tutt'oggi una propria rubrica di opinione, "Brazz Band", sul mensile "Musica Jazz") e cronache musicali su quotidiani, ha curato le edizioni italiane del fortunato volume di racconti "Natura morta con custodia di sax" di Geoff Dyer e dell'enciclopedico "Jazz" di John Fordham. Con Franco Fayenz ha firmato un prezioso volume su Lennie Tristano, per la collana New Jazz People edita Nuovi Equilibri di Roma.

È inoltre autore di un curioso diario americano dal titolo in anglo-veneto "Xè pi isy draivare'l caro" ("È più facile andare in macchina") di cui verrà presto pubblicata la terza edizione da Agorà Factory con la prefazione dello storico dell'emigrazione Emilio Franzina.

È direttore dell'Istituto Musicale Veneto "Città di Thiene", dove insegna armonia e cultura musicale generale, e tiene un corso di Storia della musica afroamericana al Conservatorio di Vicenza. È responsabile della programmazione musicale del Comune di Vicenza e delle attività editoriali del Teatro Olimpico, nonché direttore artistico del festival "New Conversations-Vicenza Jazz" che giunge nel 2010 alla XV edizione.